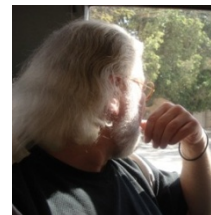




## Lamento sul Pollino

di *francesco m.t. tarantino*



Sempre meno aquile percorrono il tuo cielo  
E sulle tue rocce non ci sono più stazioni  
Frantumi di sogni quando si scioglie il gelo  
Spaccano e ricompongono nuove situazioni

Tratti di memoria ristagnano sulla pietra  
Dove scroscia l'acqua e riassume oil volo  
Il soccorso di un angelo che con la cetra  
Ti sveglia il cuore quando in cima sei solo

Puoi guardare il mare o sfogliare le nuvole  
Inebriarti di fiori o piangere lo sfascio  
Di un monte che non racconta più favole  
Che indifferente assiste al suo catafascio

Volavo in alto un tempo sulle tue vette  
Inseguendo correnti fra sinfonie di sole  
E percorsi inconsueti di anime elette  
Che ripercorrono tempo e spazi da sole

Intarsiato d'asfalto d'antenne e di carte  
Sei soltanto folclore e sapore di Pollino  
Estraneo alla tua gente che sta in disparte  
Che fa lutto piange e assiste al tuo declino

Anche gli uccelli ti lasciano e vanno via  
E non ci sono più lupi a cantare alla luna  
Perfino gli alberi son malati di malinconia  
E cadono e muoiono nella tua terra bruna

I cervi annunciano col loro pianto accorato  
Che iene e sciacalli in un tramonto spettrale  
Si contendono a morsi l'ultimo *Pino loricato*  
Mentre Dio piange in quel silenzio irreale

Da *Disturbi del cuore*, Mef -L'Autore Libri Firenze, 2008